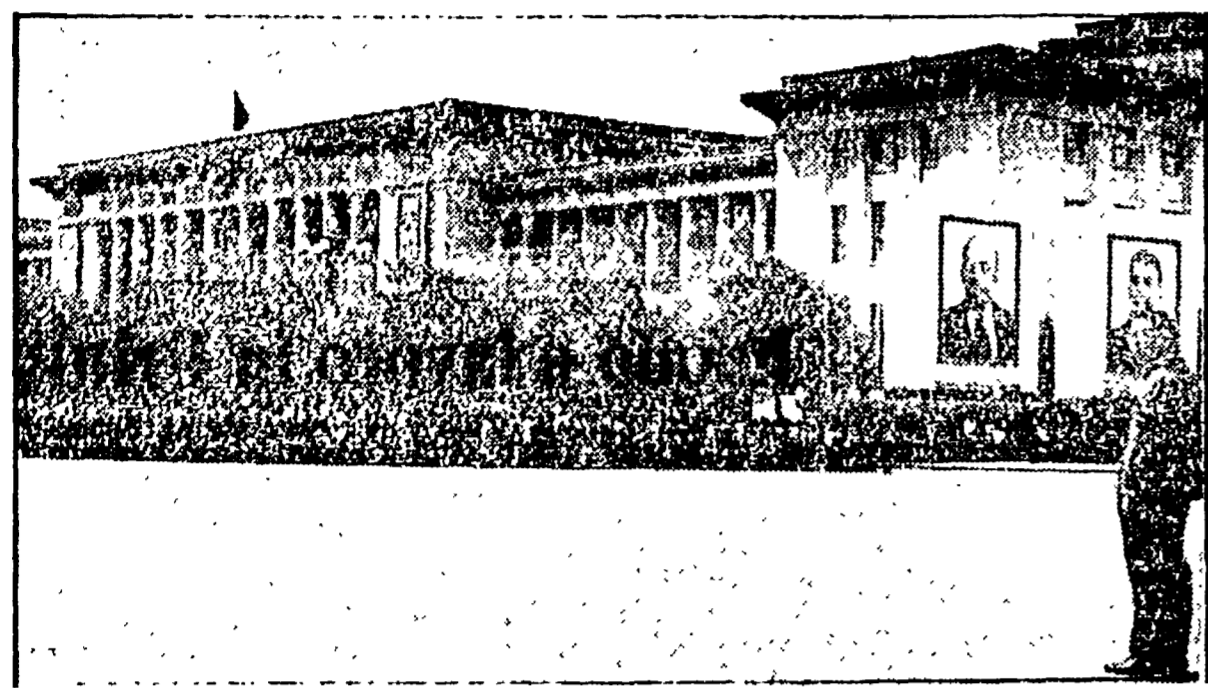


Oggi a Pechino i solenni funerali

«Mao avrà dei degni successori» scrive il «Quotidiano del Popolo»

Tutta la popolazione della capitale impegnata nella preparazione della cerimonia funebre - Circolano voci su un'imminente riunione del Comitato centrale del PCC

Pechino e la Cina si preparano a rendere l'estremo saluto al compagno Mao Tse-tung: i funerali, com'è noto, si svolgeranno domani, sabato, nella piazza della pace celeste. (Tien An Men). Anche per tutta la giornata di oggi, decine e decine di migliaia di persone hanno continuato a sfilare commosse davanti alla salma del presidente, esposta nella sala dell'Assemblea nazionale. Si prevede che ai funerali parteciperanno più di un milione di cinesi: tanti può contenere l'immensa piazza Tien An Men, appunto. Le trasmissioni in diretta della radio e della TV inizieranno la solenne cerimonia funebre, gli oboeisti e i trombettieri cinesi osserveranno tre minuti di silenzio. A Pechino, l'intera popolazione è mobilitata. La gente lavora volentieri per ripulire le strade, i marciapiedi, i negozi, le facciate. Nel pomeriggio, oggi, i grandi striscioni rossi con le citazioni di Mao, riverniciati, brillavano. Presso la galleria d'arte, un rosso-gaiano cartellone, è stata dipinta in bianco una delle ultime citazioni, già pubblicate sul Quotidiano del Popolo (l'organo del PCC) il 6 aprile scorso, nell'editoriale sugli incidenti avvenuti nella provincia di Henan, in seguito alla morte di Chi En-lai, ma che non era finora apparsa nelle vie della capitale. La citazione, rivolta ai comunisti, dice: «Fate la rivoluzione socialista e non sapete dove la borghesia è proprio nel Partito comunista».



PECHINO - La grande piazza Tien An Men ove oggi si svolgeranno le solenni e conclusive onoranze funebri per Mao Tse-tung

Nonostante il più forte attacco conservatore degli ultimi anni

SVEZIA: I SOCIALDEMOCRATICI FAVORITI DI STRETTA MISURA

Cinque milioni di elettori si recano domani alle urne - Demagogia e allarmismo non sembrano in grado di scalzare il partito che detiene il potere da 44 anni

Dal nostro inviato

STOCOLMA. 17

Sotto un cielo grigio e piovigginoso si stanno diluendo le ultime battute di una campagna elettorale che dopo il più forte attacco conservatore degli ultimi anni, torna a svolgersi in extremis a favore del progressivo centro di sinistra. Il margine più ristretto - sul socialdemocratico con l'appoggio dei comunisti. Nella piazza del Sengels Torq, davanti al Parlamento, i partiti moderati tentano ancora, coi volantini e col comitato volante, di catturare l'attenzione dei passanti che entrano o escono, frettolosi, dai grandi magazzini. Una popolazione, abituata ad uno dei più alti tenori di vita del mondo, si vede promettere ancor maggiore sicurezza e migliori condizioni di esistenza.

Da qui forse nasce quel tanto di uniformità che colpisce l'osservatore esterno malgrado gli sforzi di differenziazione dei vari interpreti politici: i moderati con la loro promessa di ridurre le tasse, i liberali con le critiche all'accorciamento del tempo di lavoro, i conservatori con le polemiche sull'energia nucleare. Ma sono sufficienti a rovesciare l'amministrazione Palmu, il presidente democristiano o allarmistiche sull'eccesso di fiscalità, sull'invidenza burocratica o sui pericoli dell'inquinamento atomico-industriale? I socialdemocratici contano, come sempre, sulla maggiore efficienza della loro macchina elettorale. Sono al potere da 44 anni e i loro esponenti trovano del tutto naturale la prospettiva indefinita di continuità al vertice spingendo la teoria di chi sostiene che un periodo alla opposizione servirebbe loro a ricaricare le proprie batterie ideologiche e programmatiche. Il partito socialdemocratico si è identificato così fortemente con le istituzioni, strutture e costume del paese che un cambio appare quasi impensabile. Tuttavia, visto che i margini sono ormai ridotti, anche nel caso dovesse realizzarsi un mutamento molto - se non tutto - dovrebbe rimanere invariato: non si possono infatti abrogare le conquiste sociali, le conquiste sociali del popolo svedese.

La consultazione generale in Svezia sta attirando il massimo di pubblicità. Più di 200 giornalisti stranieri sono calati a Stoccolma per seguire l'occasione. I commentatori lamentano la carenza di rilievo negli argomenti in discussione, l'apparente evasione sui temi di fondo, in momento pressa sulla immaginazione dell'elettore, in modo particolare sul mezzo milione di giovani che, con la concessione del voto ai liberali, vanno domenica alle urne per la prima volta. Si ribadisce in queste circostanze l'immagine di un elettorato democratico e allarmistico sull'eccesso di fiscalità, sull'invidenza burocratica o sui pericoli dell'inquinamento atomico-industriale? I socialdemocratici contano, come sempre, sulla maggiore efficienza della loro macchina elettorale. Sono al potere da 44 anni e i loro esponenti trovano del tutto naturale la prospettiva indefinita di continuità al vertice spingendo la teoria di chi sostiene che un periodo alla opposizione servirebbe loro a ricaricare le proprie batterie ideologiche e programmatiche. Il partito socialdemocratico si è identificato così fortemente con le istituzioni, strutture e costume del paese che un cambio appare quasi impensabile. Tuttavia, visto che i margini sono ormai ridotti, anche nel caso dovesse realizzarsi un mutamento molto - se non tutto - dovrebbe rimanere invariato: non si possono infatti abrogare le conquiste sociali, le conquiste sociali del popolo svedese.

Secondo i risultati di un sondaggio negli USA

Kissinger è oggetto di «generale sfiducia»

NEW YORK. 17 Un'inchiesta che il segretario di Stato Henry Kissinger ha fatto svolgere da un gruppo di suoi collaboratori in cinque città americane (Pittsburgh, Milwaukee, Portland, San Francisco e Minneapolis) per sapere cosa pensino il pubblico americano della sua politica estera, ha avuto risultati decidenti: si è scostata in generale che essa si discosta e spesso contraddice gli ideali democratici della società americana. Si traduce in un avvio per gravi violazioni dei diritti umani, praticate in paesi alleati, e si avvale di metodi di scarso contenuto morale. Ammettendo i diversi rapporti del Dipartimento di Stato ha riassunto il tenore delle risposte con la frase seguente: «Constatamo tut-

generale sfiducia verso la capacità di questo governo di cambiare la sua politica estera esplicita le preoccupazioni umanitarie della gente». Si rimprovera in particolare a Kissinger la pratica delle operazioni segrete, che sottorogano iniziative anche importanti al giudizio del pubblico, disprezzo per le istanze dei paesi in via di sviluppo e, per quanto riguarda i rapporti con quest'ultima categoria, quest'ultima «maggiore benefici della distensione». I rapporti sono pubblicati dal New York Times, il quale dice di averli ottenuti da una fonte governativa che ha voluto renderne pubblici di proposito, ritenendo che possano favorire l'ascesa alla presidenza del candidato democratico, Jimmy Carter.

Feroci misure repressive adottate per l'occasione dal regime razzista

Kissinger è giunto in Sudafrica preceduto da migliaia di arresti

Quattordici manifestanti uccisi (sei erano scolari) - Pesanti accuse di un giornale di Johannesburg alla polizia - Il premier razzista rhodesiano, Ian Smith, arriva oggi nella capitale sudafricana: quasi certo l'incontro con il segretario di Stato USA

PRETORIA. 17 Kissinger è giunto in Sudafrica in terza tappa del suo viaggio africano. Il suo aereo è atterrato questo pomeriggio alla base aerea di Waterloof nei pressi di Pretoria dove è stato ricevuto dal ministro degli Esteri sudafricano Hilgard Muller. I primi colloqui con il premier razzista Vorster sono iniziati subito dopo l'arrivo di Kissinger. Impressionanti misure di sicurezza sono state prese dalla polizia.

«calma» nel paese in occasione della visita di Kissinger. Ma le misure repressive sono andate ben oltre gli arresti: quattordici persone sono state uccise dalla polizia impegnata a reprimere le manifestazioni che si sono verificate un po' ovunque nel paese. A Città del Capo le vittime sono state otto, secondo i dati ufficiali: decine i feriti. Gli altri sei uccisi sono scolari che avevano manifestato nel ghetto negro di Soweto, alla periferia di Johannesburg. Anche qui i feriti si contano a decine.

Sempre oggi, con un casuale coincidenza, il giornale Rand Daily Mail ha pubblicato in prima pagina un ampio articolo intitolato «Waltere a Soweto» col quale l'attacco duramente il governo e la polizia che impediscono ai giornalisti «con un massiccio lavoro di copertura» di riportare accuratamente le notizie sulle manifestazioni e soprattutto sulla repressione. Il giornale accusa poi la polizia di minacciare i giornalisti neri e racconta l'episodio del giornalista nero Nat Serache arrestato dalla polizia a Soweto per dodici giorni senza che gli venisse contestata alcuna accusa. «Il signor Serache scrive il Rand Daily Mail

porta i segni delle percosse che non aveva quando venne arrestato». Nell'articolo è citato anche il caso di un altro giornalista nero, Jan Tagana, imprigionato senza essere incolpato di nulla. Come Serache, informa il giornale, Tagana aveva sentito in diverse occasioni, la polizia incoraggiare gli abitanti degli ostelli ad attaccare i manifestanti neri di Soweto che facevano propaganda per lo sciopero e si domanda infine se si tratta di un'«accusa di una nera coincidenza».

SALISBURY. 17 Il primo ministro razzista rhodesiano, Ian Smith, si recerà domani a Johannesburg, dove sono in corso i colloqui tra Vorster e Kissinger, lo riferisce un comunicato ufficiale il quale non esclude che Smith incontri Kissinger. Il comunicato afferma che Kissinger si è impegnato a mettere in relazione all'incontro di rugby tra le nazionali del Sudafrica e della Nuova Zelanda, ma tutti gli osservatori, tenuto anche conto che sarà accompagnato da diversi ministri, concordano nel ritenere che l'incontro con il segretario di Stato USA avrà luogo. Lo stesso Smith del resto, parlando ai giornalisti, al termine del congresso del suo partito, ha detto chiaramente che spera di incontrare Kissinger, anzi ha aggiunto che farà tutto quanto è in suo potere, più di quanto abbia mai fatto in passato, ha aggiunto, per raggiungere un accordo Smith ha anche dichiarato che il suo paese si trova di fronte ad una crisi, che lo spazio di manovra è molto ristretto e che lo stringe. Tuttavia non ha detto niente che modifichi le sue affermazioni dei giorni scorsi e cioè che è assolutamente contrario al governo della maggioranza ed al suffragio universale.

Si vota a Malta per rieleggere il Parlamento

LA VALLETTA. 17 Lunghe file oggi a Malta davanti ai seggi nel primo giorno di elezioni politiche. Si voterà anche domani. La situazione è calma. La polizia indaga per identificare i facinorosi che mercoledì sera hanno devastato due sezioni del Partito nazionalista dopo un comizio di Dom Mintoff, il premier che è anche capo del Partito laburista. In quegli episodi di violenza rimasti fortunatamente isolati, alcuni gruppi hanno assalito e devastato le sezioni nazionaliste di Paola e Floriana, due città di confine con la Valletta. Al comizio di Dom Mintoff aveva assistito una folla valutata tra le 50.000 e le 60.000 persone. Nel suo comizio, Mintoff aveva ribadito la linea del suo partito: non allineamento, ponte tra Europa e Africa, socialismo democratico.

In una intervista all'Unité di Parigi

Napolitano: «E' sempre attuale» l'incontro PC-PS del sud Europa

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 17

Il PCI è pronto a dare il suo contributo per la riuscita di una nuova iniziativa volta a rilanciare l'idea di una conferenza tra partiti comunisti e partiti socialisti dell'Europa del sud. Questa idea è sempre attuale. Si tratta di trovare il modo migliore per riproporla: così risponde Giorgio Napolitano, della Segreteria del PCI ad una precisa domanda di Claude Estler, direttore del settimanale «l'Unité» nel corso di una lunga intervista apparsa stamattina sulla rivista ufficiale del Partito socialista francese.

Naturalmente, precisa Napolitano, se è vero che esistono situazioni di somiglianza nei paesi dell'Europa del sud (rapporti tra socialisti e comunisti, presenza di grandi partiti comunisti) «bisogna anche discutere con altri partiti comunisti e socialisti di altri paesi d'Europa attorno ai problemi che sono comuni a tutti e che riguardano lo sviluppo della sinistra in Europa».

«In modo generale - conclude Napolitano su questo capitolo - noi auspichiamo che i partiti più influenti del movimento socialista europeo prendano delle iniziative in questo senso. In particolare per ciò che concerne l'Italia e la Francia, si tratta di paesi che hanno tradizioni e problemi comuni e che possono avere un grande ruolo nello sviluppo della sinistra in Europa».

La prima parte dell'intervista riguarda innanzi tutto le impressioni riportate da Napolitano dai dibattiti sulla politica del PCI ai quali egli ha partecipato nei giorni scorsi a Parigi. L'approfondimento dei rapporti tra PCI e PCP e la situazione politica italiana di oggi. Dopo aver constatato tra i militanti comunisti e in generale tra i democratici francesi, un larghissimo interesse per la politica dei comunisti italiani e per le loro esperienze originali nel quadro di una situazione oggettiva profondamente diversa da quella francese, Napolitano si è ampiamente soffermato «sulla situazione complessa» venutasi a creare in Italia dopo le elezioni del 20 giugno e sui motivi, non solo di necessità di dare un governo al Paese ma anche di apprezzamento positivo di certe novità prodottesi nella situazione italiana, che hanno indotto il PCI a optare per l'astensione nei confronti del governo Andreotti. Quanto a sapere se il PCI ha avuto ragione di astenersi, Napolitano ha osservato che è troppo presto non per dare un giudizio sulla nostra astensione ma sul governo Andreotti».

Dichiarazioni di Jacoviello a «Le Monde»

PARIGI. 17

Rispondendo ad alcune domande del corrispondente da Roma di «Le Monde» che ha interrotto le sue reazioni suscitate dal suo articolo pubblicato sabato scorso dallo stesso quotidiano parigino, il compagno Alberto Jacoviello afferma fra l'altro: «Le opinioni che ho "espresso" non impegnano né il mio Partito». Jacoviello non respinge il giudizio espresso da un articolo su «Le Monde» contenente deformazioni della linea seguita dal PCI ma aggiunge: «Sono partito da due elementi: 1) lo sforzo tenace e di vecchia data che il PCI compie per affermare la propria autonomia nei confronti dell'Unione Sovietica; 2) la ricerca dei rapporti con il PC cinese».

scuola 1976

Solo alla Upim prezzi affare.

detto e dimostrato:

Le tracolle e gli zaini in vendita alla Upim non sono solo divertenti e simpatici, ma anche capaci e resistenti. Costano a partire da 1.700 lire e hanno anche il 15% di sconto.

I bambini vanno matti per i colori e adorano pasticciare qualunque superficie capiti a loro disposizione. Per i piccoli pittori in erba c'è una confezione di 9 tubi di tempera a sole 950 lire.

E' difficile trovare dei grembiuli che siano, nello stesso tempo, belli, robusti, ben rifiniti e che costino poco. Alla Upim li trovi a partire da 3.500 lire e col 15% di sconto in più.

All'uscita della scuola i bambini corrono, saltano, si sfogano insomma. Alla Upim trovi degli aggiornatissimi maglioni in moda "a prova di bambino" a partire da 2.250 lire.

In alternativa al classico cappotto, la Upim propone un modernissimo eskimo con fodere in pelo staccabili. E' molto di moda ed ha un prezzo veramente interessante: a partire da lire 17.900.

upim con sicurezza

Messaggio di Fanfani pubblicato in Cina

PECHINO. 17 L'agenzia «Nuova Cina» informa che il presidente del Senato italiano Fanfani ha inviato il 10 settembre al primo ministro della Repubblica popolare cinese Hua Kuo-feng un messaggio di condoglianza per la scomparsa del presidente Mao Tse-tung. L'agenzia pubblica il testo del messaggio del senatore Fanfani.

Bandiere a lutto per Mao in Jugoslavia

BELGRADO. 17 Il governo federale jugoslavo ha deciso che su tutti gli edifici pubblici siano esposte, domani 18 settembre, bandiere a mezzasta in segno di lutto per la morte di Mao Tse-tung.

Antonio Bronda